



DOCUMENTO
PRELIMINARE PER
L' ADEGUAMENTO
DEL PIANO PAESISTICO
AMBIENTALE REGIONALE
AL CODICE DEL
PAESAGGIO
E ALLA CONVENZIONE
EUROPEA

AMBITO E3 La Dorsale di Cingoli e l'alta collina di San Ginesio



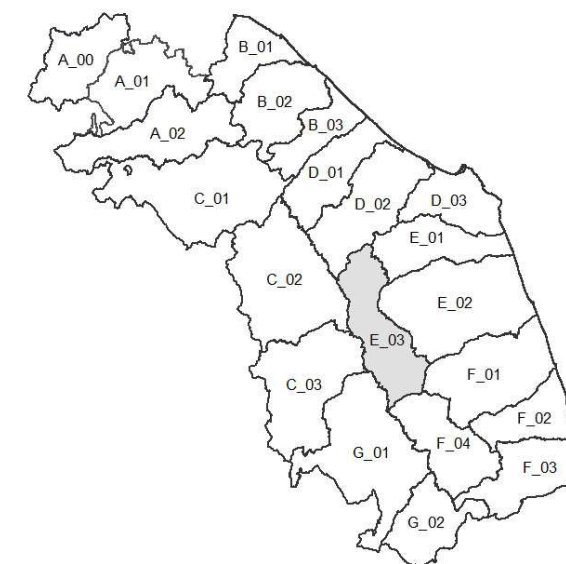
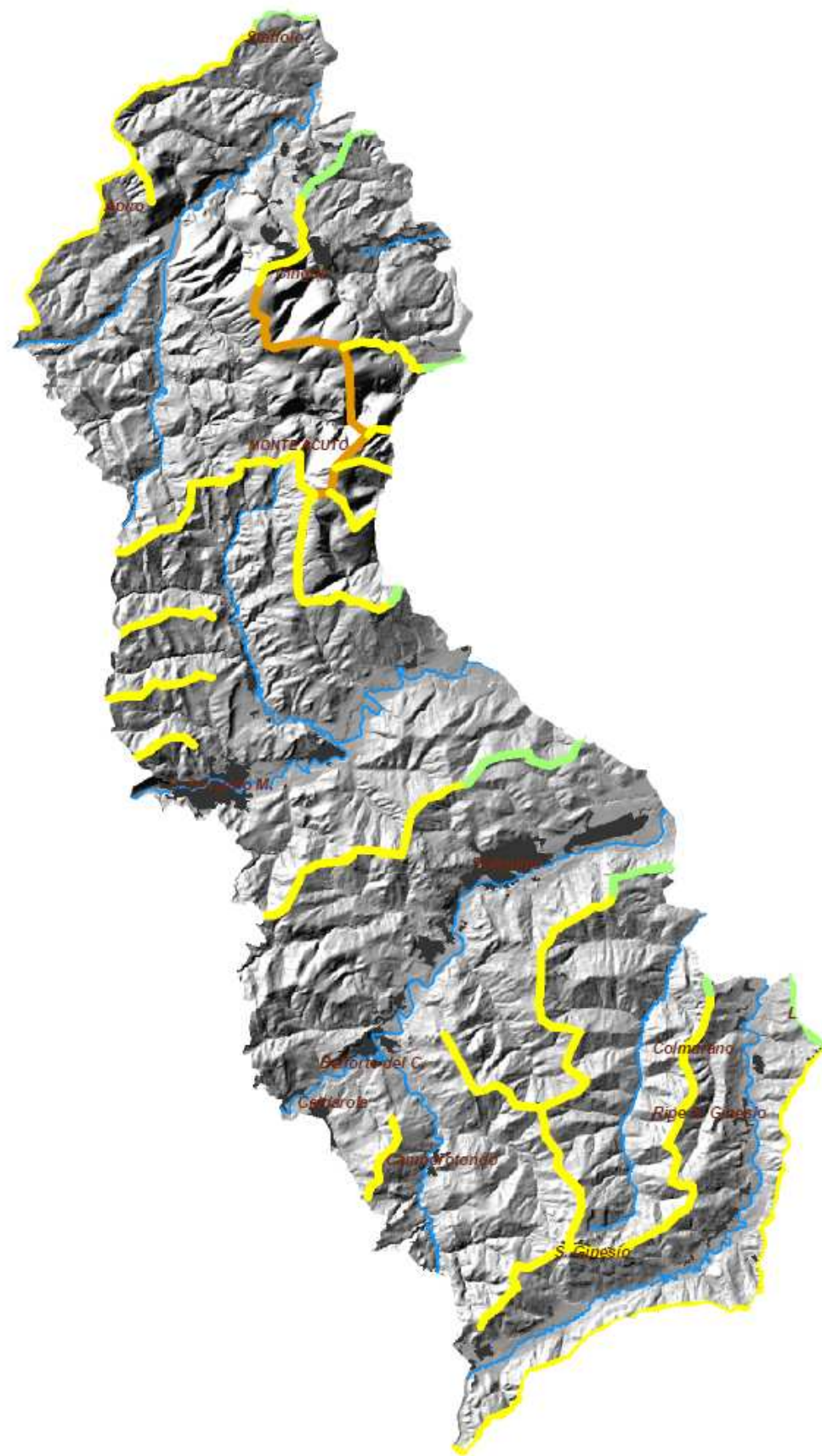
**REGIONE
MARCHE**



GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO
P.F. Informazioni Territoriali e Ambientali e
Beni Paesaggistici

Ambito E3 - La dorsale di Cingoli e l'alta collina di San Ginesio

COMPONENTI MORFOLOGICHE DELLA STRUTTURA PAESAGGISTICA



LEGENDA

Crinali principali per altimetria (metri s.l.m.)

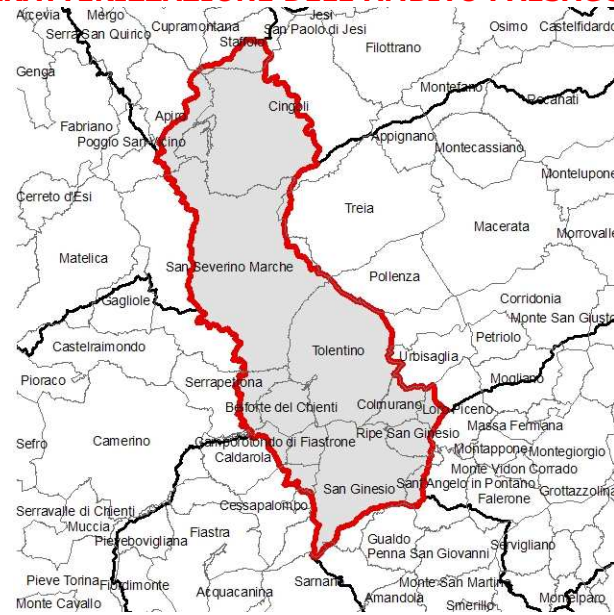
- Crinali collinari 0-350
- Crinali alto-collinari 350-700
- Crinali basso-montani 700-1100
- Crinali montani 1100-1600
- Crinali alto-montani 1600-2500
- Reticolo idrografico principale

Altre informazioni

- Insedimenti



CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO PAESAGGISTICO



La dorsale di Cingoli e l'Alta collina di San Ginesio è costituita da due insiemi alto-collinari, separati dai fondovalle del Potenza e del Chienti su cui si collocano i centri di San Severino Marche e Tolentino. Cingoli e San Ginesio sono invece i centri collinari maggiori.

I perimetri dell'ambito sono costituiti a nord dal crinale di Montefano al crinale di Apiro-Staffolo quindi da Apiro lungo la SP n.3 fino alla SP n.52 in loc. Domo (Serra San Quirico). Verso sud il confine va da San Cassiano (Sarnano) a Sant'Angelo in Pontano a Loro Piceno poi risale dal crinale di Loro Piceno al crinale di Macerata-Pollenza (tra Chienti e Potenza) in località San Giuseppe di Tolentino attraverso il Fiastra ed il Chienti a nord di Urbisaglia dal crinale di Macerata al crinale di Montefano, in località Grottaccia (Cingoli) attraverso il Potenza ad est di Pitino e del M.te Verde.

Verso ovest, il confine lungo la dorsale è costituito da un insieme di strade provinciali che separano questo ambito alto collinare da quello della dorsale.

Il territorio è coperto per circa il 16% da superficie boscata

Quota minima (m slm)	208 (fondovalle di Tolentino)	
Quota massima (m slm)	683, San Ginesio, 630 Cingoli	
Province interessate	Macerata	
Comuni interessati	Apiro, Cingoli, Belforte del Chienti, San Severino Marche, Serrapetrona (p), San Ginesio, Ripe di San Ginesio, Colmurano, Tolentino	
Sup.territ.le (Ha)	44.454,62	
Sup.urbanizzata 2001 (Ha)	1.673,12	
Quota perc. Sup.urbanizzata	3,8%	
Abitanti 2001 centri-nuclei	40645	
Dens. Abit. Territ. (Ab/Kmq)	91	
Dens.abit. aree urb.(Abit./Ha)	24	

Uso del suolo (ha)

1-Edificato residenziale	768,72	1,7%
2-Edificato produttivo	392,12	0,9%
3-Seminativi	19.964,62	44,9%
4-Culture arboree	0,00	0,0%
5-Culture eterogenee	15.942,48	35,9%
6-Boschi	6.980,57	15,7%
7-Pascoli e prati stabili	239,00	0,5%
8-Aree nude	0,00	0,0%
9-Acque	167,11	0,38%

Lo sfondo dell'Appennino, un nuovo lago, piccoli nuclei rurali e beni culturali diffusi: Apiro e la retro-dorsale di Cingoli

A nord dell'ambito, Apiro appare come un centro di accesso al retro della dorsale di Cingoli. Collocato su un crinale cui fa da sfondo la dorsale appenninica e in particolare la sagoma riconoscibile del monte San Vicino, il contesto di Apiro ha subito un'accelerazione delle dinamiche di trasformazione in seguito alla realizzazione del lago artificiale di Cingoli che ha connotato il luogo con una nuova identità innescando nuovi fenomeni di percezione e trasformazione.

Il contesto della retro dorsale di Cingoli è caratterizzato a nord da evidenti fenomeni geologici di erosione e scavo mentre appare caratterizzato più a sud da un paesaggio agrario collinare di qualità costellato da piccoli nuclei rurali fino ad ospitare un sistema di castelli e torri nei pressi di San Severino.

In generale i beni culturali sono collocati in ambienti ben conservati, talvolta in posizione decentrata tanto da assumere una caratteristica connotazione di ambiente misurato e per così dire "domestico".

Cingoli e la dorsale

Cingoli è collocata su un'emergenza di calcare che costituisce un'avandorsale rispetto alla dorsale appenninica. Verso est un paesaggio agrario di tipo marnoso-arenaceo tipicamente alto collinare costituisce un'area di transizione verso le colline argillose che si collocano a quote decisamente più basse. Verso ovest il massiccio si apre su una zona di passaggio verso la dorsale appenninica.

L'area di calcare è interessata da processi estrattivi: la sommatoria di concessioni organizzate lungo la SP 114 ha determinato l'emergere di una struttura paesaggistica non riconosciuta come tale che potrebbe divenire luogo per l'esplorazione di politiche innovative. Oltre al centro storico di Cingoli, noto per il suo valore di "balcone" e per la qualità architettonica e paesaggistica intrinseca, vanno rilevate tendenze di trasformazione insediativa accentuate nelle aree più dinamiche del contesto, come per esempio Grottaccia di Cingoli.

I centri di fondovalle San Severino e Tolentino

Tolentino e S. Severino, snodo dell'ambito sono confrontabili per una pluralità di aspetti: sono infatti analoghi per dimensione e caratterizzazione morfologica e funzionale, posti entrambi al terminale di una grande valle (rispettivamente del Chienti e del Potenza), nella zona di passaggio tra l'ambiente collinare-vallivo e la prima dorsale montuosa che delimita, ad est, la Sinclinale di Camerino.

Tolentino e San Severino Marche sono accomunati anche dal tipo di sistema insediativo entro cui si collocano. In entrambi i casi gli insediamenti si sono sviluppati a partire dal centro storico sorto nel fondovalle con espansioni più recenti lungo la viabilità principale oppure sviluppate a risalire lungo le prime pendici collinari. Tratti identitari del paesaggio di San Severino Marche che lo rendono paesaggisticamente riconoscibile, sono le torri, gli edifici sacri, i monasteri che si elevano sul colle di Monte Nero, detto comunemente

"Castello", insediamento sorto nell'Alto Medioevo in seguito alla decadenza del Municipio di età romana di Septempeda (vedi Zona Archeologica).

Tolentino, oggi centro industriale di notevole importanza, era in passato era prevalentemente conosciuta e frequentata per la presenza del Santuario di San Nicola da Tolentino e del vicino stabilimento termale di S. Lucia. Il suo intorno si estende dal Lago delle Grazie al castello della Rancia che per omogeneità e vicinanza con l'abbazia di Fiasstra è stato collocato in un altro ambito.

San Ginesio il sistema del Fiastra e il sistema dell'alta valle del Chienti

La struttura territoriale è caratterizzata dalla parte alta e mediana della valle del Fiastra, nel tratto compreso tra le sorgenti del fiume, sui primi versanti nord della montagna di Bolognola, e l'Abbadia di Fiastra, in particolare in corrispondenza dell'attraversamento del fiume da parte della s.s. 78, Picena, proveniente dalla valle del Chienti.

Nella parte alta, subito dopo il breve e angusto tratto montano, il fondovalle si dilata nei Piani di Pieca, un'ampia conca delimitata a sud-ovest dalle propaggini del complesso calcareo, nelle altre direzioni dalla valle del Fiastrone e dai sistemi collinari del Fiastra e di Sarnano.

Il sistema insediativo storico è costituito dai centri dei crinali delimitanti la valle del Fiastra e ad essa paralleli, dalle strade, ugualmente di crinale, che li congiungono, dalle strade che, scendendo lungo i versanti, collegano tra di loro le opposte strade di crinale. Si tratta di un sistema squilibrato a favore del versante sinistro, dove insistono quattro centri (S. Ginesio, Ripe S. Ginesio, Colmurano, Urbisaglia) con le loro espansioni.

Troviamo inoltre nel territorio un insieme di piccoli e piccolissimi insediamenti di fondovalle, nati anche in corrispondenza dei vecchi "passi" - gli incroci tra la strada di fondovalle e le strade discendenti dai centri di crinale.

Lungo l'alta vallata del Chienti, troviamo i centri di Belforte del Chienti, Serrapetrona, Caldarola, Camporotondo di Fiastrone e Cessapalombo.



La collocazione della dorsale di Cingoli immediatamente a ridosso delle colline di minor quota ne ha favorito in passato una caratterizzazione orientata al turismo in cui la percezione del paesaggio (oltre che la salubrità) giocavano un ruolo essenziale.



La creazione del "lago di Cingoli" ha determinato nuovi usi e nuove attribuzioni di significato ai luoghi con la reazione di nuove centralità, nuovi toponimi che rimandano a baie e beach, la realizzazione di opere e l'introduzione di elementi di arredo che spesso tentano una sintesi con un turismo di tipo balneare. (foto vz)

Ambito E3 - La dorsale di Cingoli e l'alta collina di San Ginesio

PAESAGGI AGRARI-NATURALI E INSEDIAMENTI STORICI



LEGENDA

Paesaggi agrari e naturali

- Paesaggio agrario a dominante monocolturale
- Paesaggio agrario a mosaico culturale complesso
- Paesaggio a dominante naturale
- Corridoi ecologici del reticolo idrografico principale

Sistema dei centri e nuclei storici

- Centri e nuclei di pianura
- Centri e nuclei di pendio
- Centri e nuclei di crinale

Altre informazioni

- Reticolo stradale
- Insedimenti



Ambito E3 - La dorsale di Cingoli e l'alta collina di San Ginesio

SISTEMA DEI BENI BOTANICO-VEGETAZIONALI E STORICO-CULTURALI



LEGENDA

Sistema botanico vegetazionale

- Leccete
- Querceti
- Ormoostrieti
- Cerrete
- Castagneti
- Faggete
- Robinieti e Ailanteti
- Altri boschi di latifoglie
- Boschi e boscaglie ripariali
- Rimboschimenti di conifere
- Arbusteti
- Prateria
- Vegetazione erbacea e arbustiva dei litorali marini
- Paesaggio delle colture agrarie

Sistema storico culturale

Beni storico architettonici diffusi

- Architettura industriale
- Architettura militare
- Architettura religiosa
- Architettura residenziale
- Architettura delle infrastrutture

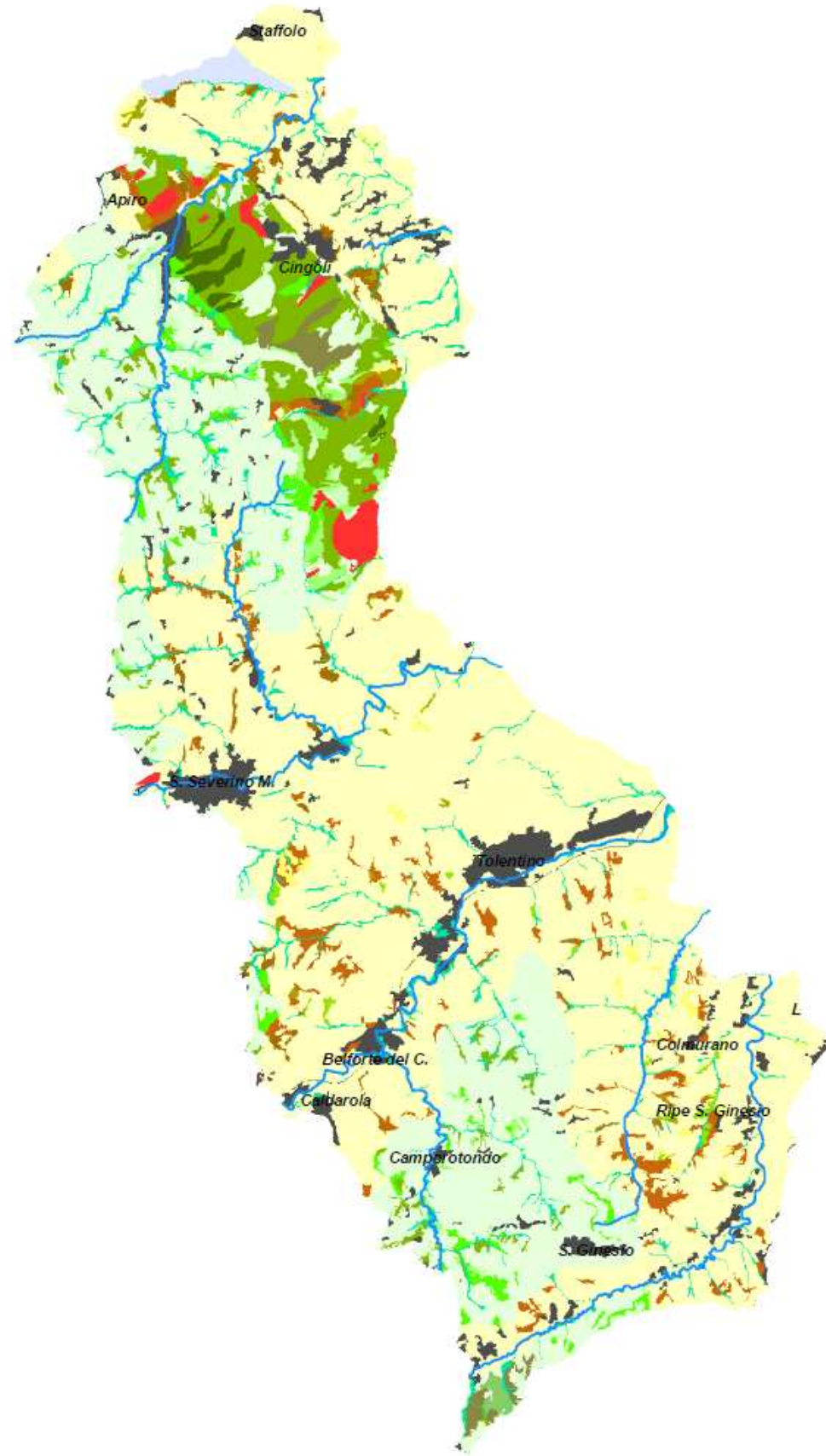
Altre informazioni

- Insediamenti
- Reticolo idrografico principale



Ambito E3 - La dorsale di Cingoli e l'alta collina di San Ginesio

UNITA' ECOLOGICO-FUNZIONALI



LEGENDA

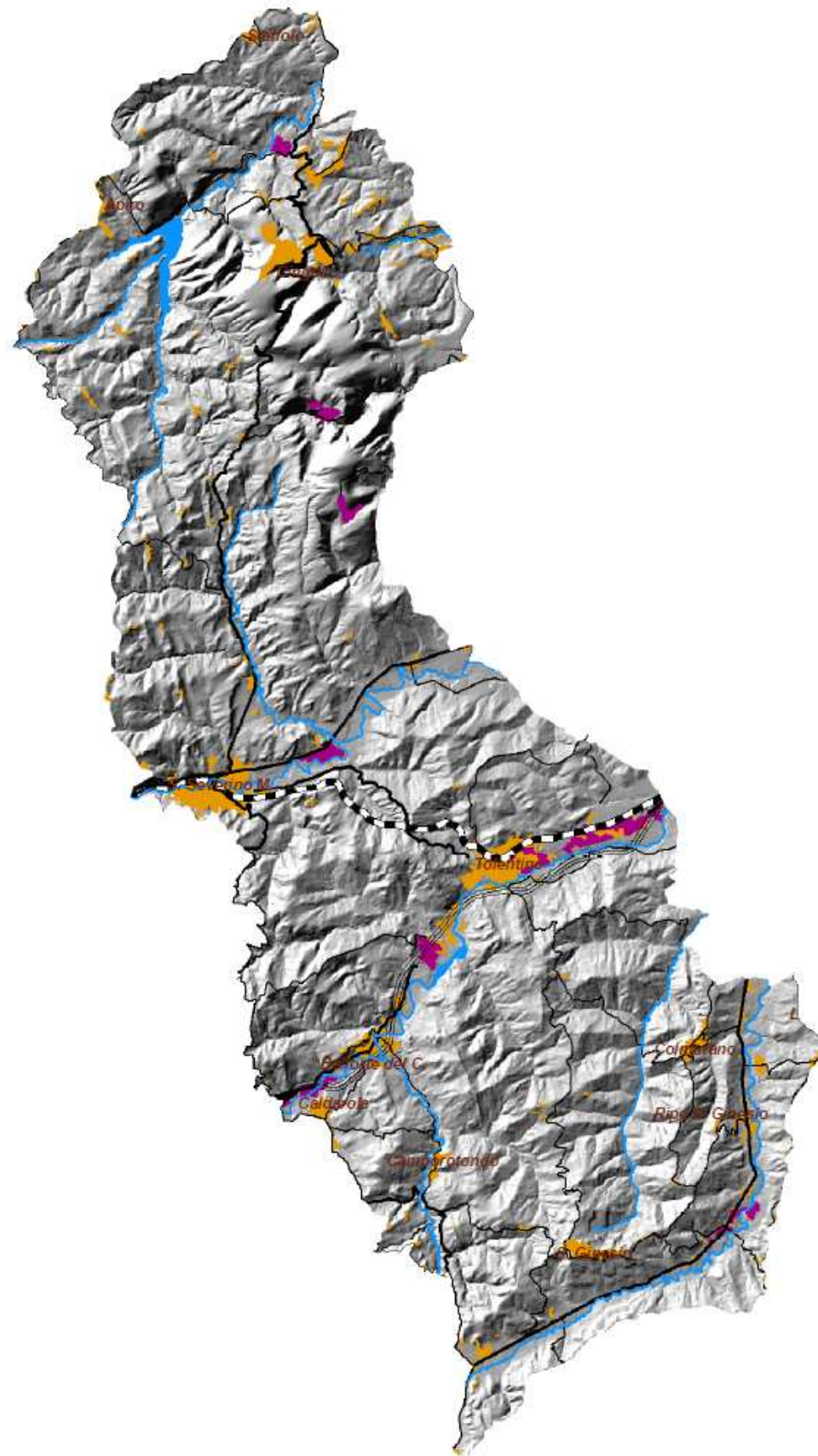
Ecosistemi

- Boschi mediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi mediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi submediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi submediterranei di *Castanea sativa*
- Boschi collinari di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi collinari di *Castanea sativa*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Fagus sylvatica*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi montani di *Castanea sativa*
- Boschi antropogeni a prevalenza di *Robinia pseudoacacia*
- Rimboschimenti di conifere (prevalentemente *Pinus nigra*)
- Garighe
- Arbusteti mediterranei
- Arbusteti collinari
- Arbusteti montani
- Arbusteti alpini e subalpini
- Praterie mediterranee
- Praterie submediterranee
- Praterie collinari
- Praterie montane
- Praterie alpine e subalpine
- Vegetazione ripariale



Ambito E3 - La dorsale di Cingoli e l'alta collina di San Ginesio

SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE



LEGENDA

Componenti insediative e infrastrutturali

- Tessuti insediativi prevalentemente residenziali
- Tessuti insediativi produttivi e terziari

- Strade principali
- Strade di attraversamento regionale a percorrenza molto veloce
- Strade di connessione territoriale a percorrenza veloce
- Strade di connessione alla struttura insediativa sovralocale
- Strade di connessione alla struttura insediativa locale

- Ferrovia

Altre informazioni

- Reticolo idrografico principale



Ambito E3 - La dorsale di Cingoli e l'alta collina di San Ginesio



La realizzazione dell'invaso artificiale del "Lago di Cingoli" motivato soprattutto per scopi irrigui, seppure inizialmente contrastata, ha creato un nuovo paesaggio di grande interesse (l'area è stata dichiarata "Oasi di protezione faunistica") e successo nella percezione comune.

Dal punto di vista dell'immaginario ha prodotto una nuova percezione dell'area orientata al *loisir* testimoniata anche dall'introduzione di nuove attività e nuovi toponimi (è facile imbattersi in cartelli che pubblicizzano nuove *beach* o luoghi come "la baia di Apiro"). Questo processo implica, dopo la realizzazione del nuovo lago, un lavoro continuo di trasformazione e di inserimento di nuovi materiali che per ora il contesto sembra in grado di sopportare ma che è indubbiamente necessario monitorare (Foto Vincenzo Zenobi).



Apiro, collocato lungo un crinale, rende evidente l'importanza del contesto geomorfologico nella caratterizzazione di questa parte di paesaggio. La dorsale appenninica (in particolare il monte San Vicino) costituisce uno sfondo ben presente che, nella parte più a nord presenta calanchi e cave e si distende verso sud, in direzione San Severino, in un paesaggio agrario alto collinare, caratterizzato da un sistema insediativo minuto, costituito da piccoli e numerosi nuclei rurali. In questo contesto di paesaggio ben conservato, dove le dinamiche pure presenti si risolvono in trasformazioni ancora limitate (per cui questo paesaggio potrebbe a ragione essere ascritto alla categoria dei "paesaggi lenti") va osservata la ricca presenza di beni culturali: sia nel caso dell'Abbazia di Sant'Urbano (foto di fianco tratta dal sito www.flickr.com utente marcol), dunque sia nel caso di beni culturali di eccellenza, sia nel caso di edifici minori sembrano collocarsi in modo "laterale", creando contesti ricchi di significato e però "sottotono" di grande valore (foto vz)



Ambito E3 - La dorsale di Cingoli e l'alta collina di San Ginesio



La Sp114 da Colceresa a Grottaccia costituisce un percorso di attraversamento della dorsale di Cingoli, in prossimità di San Severino Marche, di grande interesse. Lasciando il contesto della retrodorsale, caratterizzato da piccoli nuclei, di cui Colceresa è un esempio, troviamo concentrate, in un breve percorso numerose attività di cava (attive o in alcuni casi cessate con il sito in corso di recupero) che nel trasformare il paesaggio determinano un contesto da ri-conoscere e su cui potrebbe essere significativo intervenire con politiche attive finalizzate anche all'apprendimento e alla fruizione. L'attraversamento si conclude a Grottaccia di Cingoli dove, accanto ad espansioni recenti, si trovano esempi di interventi con linguaggi architettonici non comuni nel contesto sul cui significato e sui cui esiti sarebbe opportuna un'ulteriore riflessione. (foto vz)



Ambito E3 - La dorsale di Cingoli e l'alta collina di San Ginesio



L'avan dorsale di Cingoli si staglia sul paesaggio collinare argilloso determinando un effetto "balcone" in direzione della costa ben conosciuto e del tutto evidente. La transizione tra paesaggio delle argille e paesaggio della dorsale è costituita da un paesaggio rurale di alta collina di tipo marnoso-arenaceo. La dorsale di Cingoli è ricca di beni culturali collocati in contesti paesaggistici di grande valore. Le trasformazioni di un contesto così delicato vanno ovviamente calibrate con grande attenzione.



San Severino e Tolentino mostrano interessanti parallelismi nella collocazione paesaggistica nell'alta valle (del Potenza e del Chienti) con una storia produttiva importante che ha influenzato (ed è stata influenzata) dai paesaggi circostanti. Va segnalato per Tolentino il rilievo del tema delle acque come uno dei criteri interpretativi per comprendere alcune morfologie del suo contesto paesistico (lago delle Grazie, terme come anche il tema dell'attraversamento del fiume che ha prodotto importanti esempi di architettura) mentre per San Severino appare rilevante lo stretto rapporto con il mondo appenninico testimoniato da una serie di castelli e torri di cui Pitino è uno degli esempi più noti.



Ambito E3 - La dorsale di Cingoli e l'alta collina di San Ginesio



Riprendendo lo studio sul sistema insediativo contenuto nel Ptc della provincia di Macerata possiamo notare come San Ginesio (a sinistra) e *Ripe S. Ginesio* (a destra) appartengano al tipo 8 di quella classificazione: composti da un centro storico compatto murato di sommità (di forma regolare, poco allungata in alcuni casi, più articolata a S. Ginesio) e modeste espansioni recenti di crinale o versante, sviluppate soprattutto negli ultimi venti anni, formate in prevalenza da case isolate su lotto "

Colmurano esemplifica il caso di insediamenti "composti da centri storici compatti e murati di sommità di forma regolare, ed espansioni recenti residenziali di crinale, dal prevalente sviluppo lineare e in continuità con il centro, sviluppatasi soprattutto negli ultimi tre decenni, formate in prevalenza da case isolate su lotto, palazzine e case in linea (in maggioranza nelle nuove espansioni di Loro Piceno, poste lungo la direzione di discesa verso la valle del Fiastra)" (tipo 7 dello studio sul sistema insediativo del maceratese sopra indicato)



Centro di cerniera con il mondo della dorsale, Caldarola ha avuto la massima fioritura nel XVI secolo ad opera della nobile famiglia Pallotta, in particolare del Cardinale Evangelista Pallotta che fece modificare l'anticata borgata medioevale sulla base di un "piano regolatore" trasformandola in una preziosa cittadina rinascimentale, in sintonia con le concezioni urbanistiche romane all'epoca del pontificato di Sisto V. Pertanto Caldarola è un esempio rarissimo, praticamente intatto, di urbanistica tardo rinascimentale (Foto Maurizio Rillo)

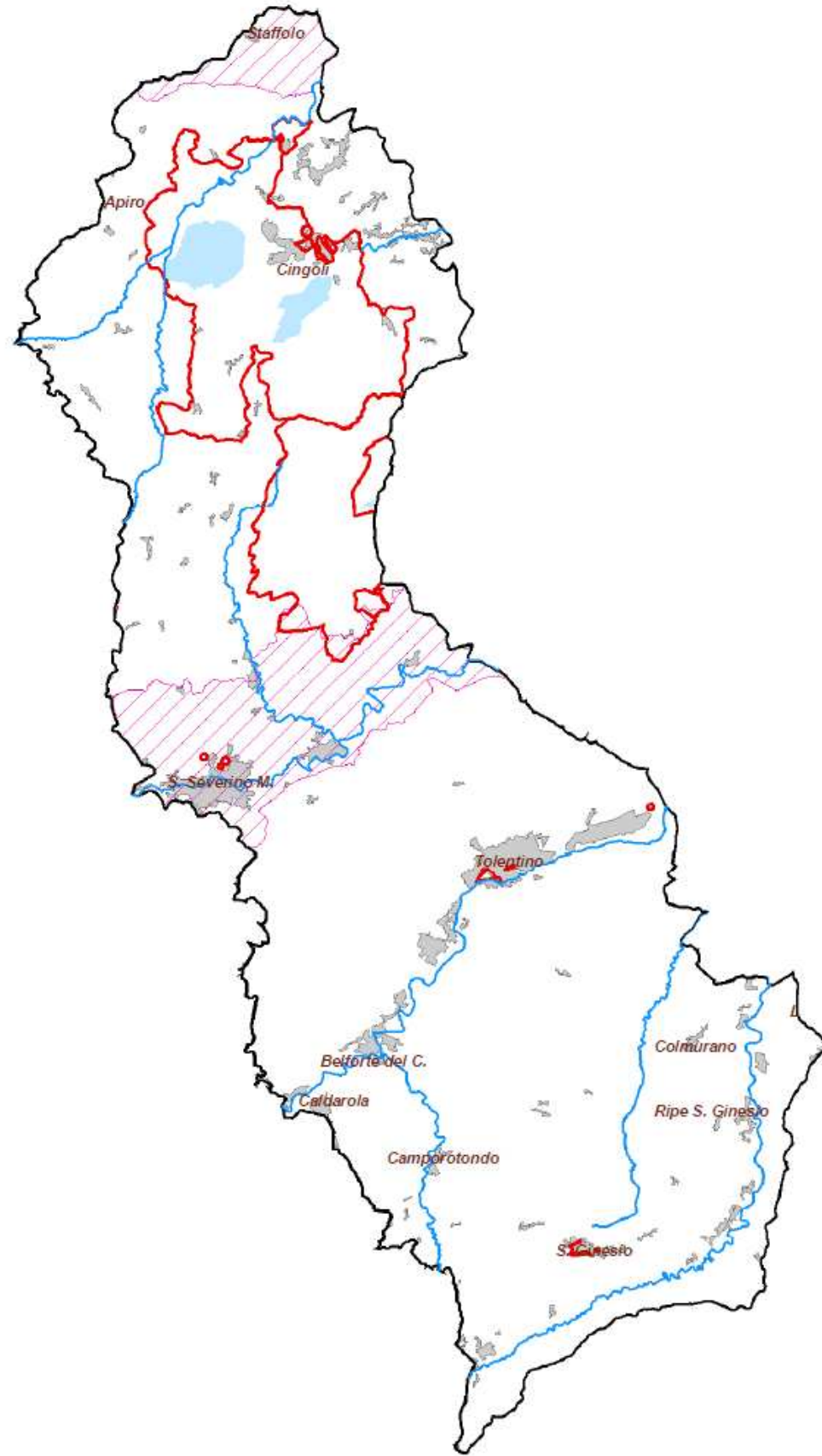


Altra situazione di confine e cerniera, Serrapetrona merita attenzione, tra gli altri motivi per un paesaggio agrario che bene illustra la transizione tra mondo della collina e della dorsale appenninica, con i vigneti specializzati che formano interessanti intersezioni con i boschi secondo modalità non così comuni nelle Marche.



Ambito E3 - La dorsale di Cingoli e l'alta collina di San Ginesio

AREE DI PARTICOLARE VALORE NATURALISTICO E PAESAGGISTICO RICONOSCIUTE



LEGENDA

-  Galassini Digs. 42/04
-  Aree Vincolo Dgls.42/04
-  Aree Protette
-  Aree ZPS
-  Aree SIC
-  Insedimenti



Ambito E3 - La dorsale di Cingoli e l'alta collina di San Ginesio

TENDENZA ALLA TRASFORMAZIONE SECONDO LA PIANIFICAZIONE COMUNALE (A CURA DELLA PROVINCIA DI MACERATA)



I territori che appartengono a questo ambito presentano delle disomogeneità tra loro dovute al fatto che spesso sono la risultante di una compenetrazione tra due o più sistemi componenti principali, ossia dei sistemi della dorsale secondaria, alto collinare e vallivo.

Tuttavia dall'esame delle previsioni urbanistiche in atto si riescono ad estrapolare alcune scelte comuni che prevedibilmente costituiranno le tendenze insediative dei prossimi anni.

Tra queste si segnalano:

- il consolidamento delle espansioni residenziali in continuità con i centri e nuclei storici in tessuti di media o piccola estensione rispetto all'esistente, a seconda del peso demografico del Comune. Le espansioni tendono a disporsi lungo le stesse strade di crinale matrici dell'insediamento storico, lungo strade di crinale secondario parallelo al principale, più raramente lungo le strade che scendono a valle;
- l'inserimento di modeste espansioni in continuità con gli abitati recenti snodati lungo la strada di fondo valle e sui percorsi che da questa conducono al centro originario, formate in prevalenza da case isolate su lotto;
- l'estensione delle zone produttive prevalentemente in maniera lineare lungo le strade principali di fondo valle, caratterizzata da mix funzionali in progressiva differenziazione e strutturazione (in particolare si vanno consolidando attività legate al commercio. In casi rari tali zone connotando piccole "strade-mercato").

Per le sole strade principali di attraversamento delle due vallate del Chienti e del Potenza, ossia per la SS 361 e la SS 77, caratterizzate dalla presenza di estese aree libere, interposte tra i singoli insediamenti, in esse intercluse, o limitate da essi, si segnala una progressiva tendenza alla saturazione, con la formazione di filamenti insediativi formati da singoli edifici o gruppi di essi, residenziali e/o produttivi.

PREVISIONI DI ESPANSIONE IN CORSO

■ zone produttive ■ zone residenziali ■ sportelli unici att. produttive

Ambito E3 - La dorsale di Cingoli e l'alta collina di San Ginesio

ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA		PUNTI DI DEBOLEZZA	
RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO	RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE	RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO	RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE
RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE	RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO	RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE	Il sistema nella parte meridionale dell'ambito non é ancora fortemente gerarchizzato: rispetto alla quantità dei nodi, costituiti dalle intersezioni della s.s. 78 con le strade discendenti dai versanti, sono in corso di formazione i tre piccoli poli, già citati, di Passo di Colmurano, di Borgo Ripe, di Passo S. Angelo, con una sicura preminenza degli ultimi due rispetto al primo
Apprezzabile sviluppo della superficie silvopastorale pianificata		Elevata diffusione dei fenomeni di dissesto idrogeologico (erosione e fenomeni gravitativi)	
Diffusa attrattività turistica del territorio		Frammentazione e dispersione delle unità produttive e ridotta dimensione aziendale	RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO
RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI	RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO		Scarsa visibilità di alcuni paesaggi lenti dell'ambito pure dotati di grandi pregi
Esteso sistema di beni culturali, per esempio nell'area di Cingoli, di San Severino e Tolentino, di San Ginesio		RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI	RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO
Nell'area di Apiro presenza di nuclei e beni culturali minori che comunque qualificano il territorio	INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI		Debolezza delle dinamiche economiche in alcune aree
			INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI

Ambito E3 - La dorsale di Cingoli e l'alta collina di San Ginesio

OPPORTUNITÀ		MINACCE	
RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO	RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE	RIFERIBILI. IN PREVALENZA. AL SISTEMA GEOLOGICO	RIFERIBILI. IN PREVALENZA. AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE
RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE	RIFERIBILI ,IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO	RIFERIBILI. IN PREVALENZA. AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE	RIFERIBILI ,IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO
Promozione della gestione silvopastorale sostenibile attraverso la gestione attiva delle risorse		Scarsa consapevolezza nelle popolazioni urbane della gestione attiva sostenibile delle risorse agrosilvopastorali e ambientali	Il tentativo di sviluppare nuove identità territoriali nella zona del lago di Cingoli può produrre fenomeni poco controllati
Promozione della multifunzionalità delle aziende agricole ed agrosilvopastorali	RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO	Uso agricolo in competizione vocazionale con le fasce di rispetto dei sistemi ecotonali	
Aumento della produzione e consumo di biomasse forestali per usi energetici, edilizi e civili		Aumento del pericolo e rischio idrogeologico a causa dell'incuria o della non realizzazione delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali	RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO
Contributo ad un controllo del carico antropico turistico nei siti ambientalmente sensibili da parte di altre aree del territorio ad elevato valore artistico, storico, culturale, architettonico e naturalistico (sviluppo di pacchetti ad offerta turistica integrata)	INTEGRATE O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI	Aumento della superficie agrosilvopastorale priva di gestione e relativi problemi ecologici, socioeconomici e culturali (aumento rischio incendi, dissesto idrogeologico, fitopatie , invecchiamento dei boschi misti con perdita di biodiversità, perdita di produzioni agrosilvopastorali tipiche, tradizioni e saperi locali ecc.)	INTEGRATE O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI
RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI		Aumento della dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di prodotti legnosi o comunque da zone distanti dalle trasformazioni e dall'utilizzo	
		Perdita di maestranze locali e conoscenze tradizionali per le produzioni e la gestione silvopastorale e loro sostituzione con manovalanza straniera con scarsa formazione e rispetto delle norme in materia di sicurezza e previdenza	
		RIFERIBILI. IN PREVALENZA. AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI	